

Camminiamo

Foglio di collegamento

numero 131

febbraio 2016



Carissimi,

abbiamo chiuso gennaio con la festa di san Giovanni Bosco, il santo dei giovani e l'iniziatore dell'esperienza dell'Oratorio. Anche noi a Gubbio lo abbiamo caro, a Lui è dedicato l'Oratorio cittadino cominciato dalle suore salesiane, poi animato dalle Famiglie dell'Oratorio ed ora dalla pastorale giovanile.

Quest'anno la festa di San Giovanni Bosco è stata contrassegnata dalla presenza dei simboli della Giornata Mondiale della Gioventù: la Croce di San Damiano e la Madonna di Loreto, le cui statue hanno fatto sosta a Gubbio nel pellegrinaggio in atto nelle diocesi italiane in preparazione alla Giornata dei giovani in Polonia.

In questo giorno di festa iniziato a Belvedere con l'accoglienza della Croce e della Madonna, proseguito nella chiesa di San Pietro e concluso in Oratorio, si è manifestato anche un segno di grande speranza per la Chiesa eugubina: il giovane Mirko Nardelli è stato ammesso tra i candidati che si preparano a ricevere gli Ordini Sacri, cioè a diventare preti.

Ma ho la gioia di condividere con voi un altro segno di speranza: domenica 24 gennaio la giovane Clara ha iniziato il Postulato nella comunità delle Sorelle del Piccolo Testamento a San Marziale. È proprio bella quella Chiesa dove sono visibili i doni dello Spirito e la varietà delle vocazioni.

Martedì 2, nella chiesa giubilare di San Francesco, con la celebrazione della Santa Messa delle 17,30 si concluderà l'Anno che Papa Francesco ha dedicato alla vita consacrata. Sarà bello se molti fedeli vorranno partecipare a questo momento di preghiera e di festa.

Mi piace segnalare un ulteriore motivo di gioia, da condividere con tutti i lettori di Camminiamo, che ci viene dai giovani della diocesi. Da molti anni essi organizzano la raccolta cibo destinata a sostenere i poveri dei villaggi della Bolivia, dove svolgono il loro ministero pastorale i nostri don Leo e don Antonio (Topio). La raccolta si svolgerà sabato 6 e domenica 7 febbraio, invito tutti a collaborare e a sostenere, nei modi propri di ciascuno, questa stupenda opera di carità che i nostri giovani portano avanti da tanti anni con grande impegno.

Il punto focale di febbraio sarà il mercoledì 10, giorno delle Ceneri e inizio del cammino

quaresimale. Ripercorreremo le vie della città con le tradizionali Stazioni Quaresimali - il mercoledì a Gubbio e il venerdì a Umbertide - che in questo Anno Santo avranno come tema la Misericordia.

Giovedì 11, festa della Madonna di Lourdes e Giornata del Malato, aprirò la Porta Santa del Giubileo presso l'Ospedale di Branca. L'iniziativa sarà di conforto sia a tutti i ricoverati che a coloro che li visiteranno.

Sulle pagine di Camminiamo troverete indicati gli appuntamenti del mese. Spero proprio d'incontrarvi tutti per camminare insieme, come comunità dei discepoli di Gesù, sulle vie del Regno.

Vi saluto e vi benedico.

+ Mario, vescovo

FEBBRAIO 2016

- 2 martedì 20^a Giornata della Vita Consacrata
Festa della Presentazione del Signore e Giornata della Vita Consacrata:
Giubileo della Vita Consacrata e chiusura dell'Anno della Vita Consacrata
ore 10,00 presso la Chiesa Cattedrale di Città di Castello, Celebrazione
Eucaristica per l'anniversario della morte di mons. Carlo Urru
ore 17,30 presso la Chiesa di S. Francesco mons. Mario Ceccobelli presiederà
la S. Messa per i religiosi e consacrati della Diocesi
-
- 3 mercoledì ore 10,00 incontro della zona Pastorale Mocaiana a Burano
ore 16,30 presso la Chiesa di S. Biagio mons. Mario Ceccobelli presiederà
la S. Messa in occasione della memoria di S. Biagio
-
- 5 venerdì S. Agata, vergine e martire
ore 15,30 presso il Seminario incontro della Commissione diocesana per i
Beni Culturali
-
- 6-7 Raccolta Cibo
-
- 6 sabato SS. Paolo Miki e compagni martiri
ore 10,00 presso il Beniamino Ubaldi riunione dell'Ufficio regionale
CEU del Sovvenire
-
- 7 domenica **V del T.O.**
38^a Giornata per la vita
-
- 10 Mercoledì delle Ceneri Inizio della Quaresima e delle Stazioni Quaresimali in Città
-
- 11 giovedì 24^a Giornata del malato
ore 9,30 presso il Seminario diocesano ritiro mensile del Clero
ore 14,30 apertura della Porta Santa presso l'Ospedale comprensoriale
-
- 12 venerdì Umbertide Inizio delle Stazioni Quaresimali
-
- 14 domenica **I di Quaresima**
ore 15,00 presso la Parrocchia di Cristo Risorto, Ritiro di Quaresima

ore 18,00 presso la Chiesa di San Secondo mons. Vescovo presiederà la S.
Messa a chiusura delle 40ore

15 lunedì ore 9,30 presso il Seminario regionale incontro della CEU

21 domenica **II di Quaresima**

Incontro sull'affettività tenuto da Sr. Roberta Vinerba

27 sabato Casa della Misericordia: Concerto di Chopin Compositore polacco -
all'interno del percorso "Verso Cracovia"



Ufficio ecumenismo e dialogo interreligioso

Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 2016

Chiamati ad annunciare a tutti le opere meravigliose del Signore

L'ufficio per l'Ecumenismo e il dialogo della Diocesi unitamente al Movimento dei Focolari hanno organizzato a Gubbio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani coinvolgendo le altre confessioni cristiane presenti in Diocesi. Si è incominciato lunedì 18 con una preghiera organizzata e guidata dalla Chiesa cristiana evangelica di Padule per poi proseguire mercoledì 20 con una celebrazione ecumenica della parola di Dio guidata dal movimento dei focolari e giovedì 21 con un vespro ortodosso guidato dalla Chiesa ortodossa rumena. Il tutto si è concluso con una concelebrazione eucaristica a sant'Ubaldo presieduta da S. Ecc. mons Mario Ceccobelli in cui si è pregato insieme per la causa dell'unità tra le Chiese. Ringraziamo il Signore per questi momenti che ci hanno dato modo di conoscerci tra noi e conoscere le altre confessioni ma soprattutto ci hanno dato modo di pregare insieme Dio nostro padre chiedendo il dono dell'unità e della comunione, nella consapevolezza che siamo già uniti in Cristo con il battesimo anche se non compiutamente e che la misericordia del Signore, come ci ha ricordato papa Francesco, è più grande delle nostre divisioni.

Altre Confessioni in Diocesi: orari e recapiti utili

CHIESA ORTODOSSA ROMENA:

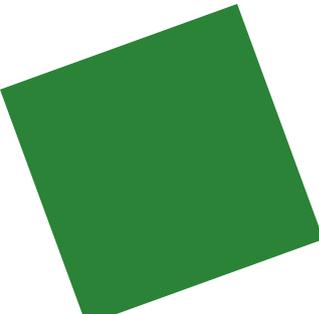
si ritrova a celebrare ogni primo giovedì del mese alle ore 15 presso la Chiesa di san Pietro. Presiede la divina liturgia padre Radu Ionut della parrocchia ortodossa romena di san Fiorenzo in Perugia.
recapito tel: 3895509247

CHIESA ORTODOSSA UCRAINA:

si ritrova a celebrare tutte le domeniche alle ore 14.30 presso la sacrestia della Chiesa di san Domenico.
Presiede la divina liturgia padre Michele.
recapito tel: 3921588481

CHIESA CRISTIANA EVANGELICA, GESU' È IL SIGNORE:

via Milano, 2 Padule di Gubbio.
culto: domenica mattina ore 10.30
studio biblico: mercoledì ore 19
pastore: Gennaro Ricciardelli
recapito tel: 3462305939



20ª Giornata Mondiale della Vita Consacrata

Il 2 febbraio si celebrerà la ventesima Giornata Mondiale della Vita Consacrata, che quest'anno coincide con la chiusura dell'anno dedicato ad essa da Papa Francesco.

Questa giornata si inserisce nel contesto liturgico della Presentazione di Gesù al tempio, quando il Vangelo, riportando le parole del vecchio Simeone, lo definisce “luce per illuminare le genti”.

Il programma nella nostra Diocesi prevede alle 16.30 il raduno dei consacrati nella Sala Capitolare del Convento di San Francesco con il vescovo, Mons. Mario Ceccobelli, e l'inizio del percorso della Misericordia, seguendo l'itinerario biblico proposto dai pannelli disposti nel Chiostro della Pace. Finito il percorso, gli Sbandieratori omaggeranno i Consacrati e le Consacrate con “lo squillo giubilare” composto in occasione dell'apertura dell'Anno Santo. Poi processionalmente, ci dirigeremo verso la Porta Santa, aperta il 13 dicembre scorso, e celebreremo il giubileo della Misericordia.

La Celebrazione Eucaristica presieduta dal nostro Vescovo sarà alle 17.30.

Al termine della Celebrazione torneremo nella Sala Capitolare per un aperitivo e un momento di festa insieme.

Questo momento vuol essere il modo in cui la nostra Chiesa si stringe attorno ai Consacrati mostrando fiducia e stima per il loro servizio nella Chiesa, con la Chiesa e per la Chiesa.

E' bello ricordare in preparazione a questo evento quello che i nostri Pontefici hanno detto rivolgendosi ai Consacrati: San Giovanni Paolo II: “Voi non avete solo una gloriosa storia da raccontare, ma anche una grande storia da costruire”; il Papa emerito Benedetto XVI: “Vivete in sintonia con il Corpo di Cristo”; e Papa Francesco: “Svegliate il mondo!”. C'è una profonda relazione tra quello che vive la Chiesa e quello che vive un Consacrato!

Pertanto siamo tutti invitati a gioire per il dono della Vita Consacrata nel mondo e nella nostra Diocesi vivendo insieme questa occasione di comunione e di festa!

P. Domenico Foderaro (Vicario Episcopale per la Vita Consacrata)
Don Gabriele Pauletto (Resp. CISM diocesana)
Suor Daniela Cancilla (Resp. USMI diocesana)

**XXXVIII GIORNATA NAZIONALE
PER LA VITA**



**VEGLIA DI PREGHIERA
SABATO 6 FEBBRAIO 2016
ORE 21
CHIESA DI SANT'AGOSTINO**



**LA
MISERICORDIA
FA FIORIRE
LA VITA**

**MESSAGGIO DEL SANTO PADRE
FRANCESCO
PER LA QUARESIMA 2016**

***“Misericordia io voglio e non sacrifici” (Mt 9,13).
Le opere di misericordia nel cammino giubilare***

1. Maria, icona di una Chiesa che evangelizza perché evangelizzata

Nella Bolla d'indizione del Giubileo ho rivolto l'invito affinché «la Quaresima di quest'anno giubilare sia vissuta più intensamente come momento forte per celebrare e sperimentare la misericordia di Dio» (Misericordiae Vultus, 17). Con il richiamo all'ascolto della Parola di Dio ed all'iniziativa «24 ore per il Signore» ho voluto sottolineare il primato dell'ascolto orante della Parola, in specie quella profetica. La misericordia di Dio è infatti un annuncio al mondo: ma di tale annuncio ogni cristiano è chiamato a fare esperienza in prima persona. E' per questo che nel tempo della Quaresima invierò i Missionari della Misericordia perché siano per tutti un segno concreto della vicinanza e del perdono di Dio.

Per aver accolto la Buona Notizia a lei rivolta dall'arcangelo Gabriele, Maria, nel Magnificat, canta profeticamente la misericordia con cui Dio l'ha prescelta. La Vergine di Nazaret, promessa sposa di Giuseppe, diventa così l'icona perfetta della Chiesa che evangelizza perché è stata ed è continuamente evangelizzata per opera dello Spirito Santo, che ha fecondato il suo grembo verginale. Nella tradizione profetica, la misericordia ha infatti strettamente a che fare, già a livello etimologico, proprio con le viscere materne (rahmim) e anche con una bontà generosa, fedele e compassionevole (hesed), che si esercita all'interno delle relazioni coniugali e parentali.

2. L'alleanza di Dio con gli uomini: una storia di misericordia

Il mistero della misericordia divina si svela nel corso della storia dell'alleanza tra Dio e il suo popolo Israele. Dio, infatti, si mostra sempre ricco di misericordia, pronto in ogni circostanza a riversare sul suo popolo una tenerezza e una compassione viscerali, soprattutto nei momenti più drammatici quando l'infedeltà spezza il legame del Patto e l'alleanza richiede di essere ratificata in modo più stabile nella giustizia e nella verità. Siamo qui di fronte ad un vero e proprio dramma d'amore, nel quale Dio gioca il ruolo di padre e di marito tradito, mentre Israele gioca quello di figlio/figlia e di sposa infedeli. Sono proprio le immagini familiari – come nel caso di Osea (cfr Os 1-2) – ad esprimere fino a che punto Dio voglia legarsi al suo popolo.

Questo dramma d'amore raggiunge il suo vertice nel Figlio fatto uomo. In Lui Dio riversa la sua misericordia senza limiti fino al punto da farne la «Misericordia incarnata» (Misericordiae Vultus, 8). In quanto uomo, Gesù di Nazaret è infatti figlio di Israele a tutti gli effetti. E lo è al punto da incarnare quel perfetto ascolto di Dio richiesto ad ogni ebreo dallo Shemà, ancora oggi cuore dell'alleanza di Dio con Israele: «Ascolta, Israele: il Signore è il nostro Dio, unico è il Signore. Tu amerai il Signore, tuo Dio, con tutto il cuore, con tutta l'anima e con tutte le forze» (Dt 6,4-5). Il Figlio di Dio è lo Sposo che fa di tutto per guadagnare l'amore della sua Sposa, alla quale lo lega il suo amore incondizionato che diventa visibile nelle nozze eterne con lei.

Questo è il cuore pulsante del kerygma apostolico, nel quale la misericordia divina ha un posto centrale e fondamentale. Esso è «la bellezza dell'amore salvifico di Dio manifestato in Gesù Cristo morto e risorto» (Esort. ap. Evangelii gaudium, 36), quel primo annuncio che «si deve sempre

tornare ad ascoltare in modi diversi e che si deve sempre tornare ad annunciare durante la catechesi» (ibid., 164). La Misericordia allora «esprime il comportamento di Dio verso il peccatore, offrendogli un'ulteriore possibilità per ravvedersi, convertirsi e credere» (Misericordiae Vultus, 21), ristabilendo proprio così la relazione con Lui. E in Gesù crocifisso Dio arriva fino a voler raggiungere il peccatore nella sua più estrema lontananza, proprio là dove egli si è perduto ed allontanato da Lui. E questo lo fa nella speranza di poter così finalmente intenerire il cuore indurito della sua Sposa.

3. Le opere di misericordia

La misericordia di Dio trasforma il cuore dell'uomo e gli fa sperimentare un amore fedele e così lo rende a sua volta capace di misericordia. È un miracolo sempre nuovo che la misericordia divina si possa irradiare nella vita di ciascuno di noi, motivandoci all'amore del prossimo e animando quelle che la tradizione della Chiesa chiama le opere di misericordia corporale e spirituale. Esse ci ricordano che la nostra fede si traduce in atti concreti e quotidiani, destinati ad aiutare il nostro prossimo nel corpo e nello spirito e sui quali saremo giudicati: nutrirlo, visitarlo, confortarlo, educarlo. Perciò ho auspicato «che il popolo cristiano rifletta durante il Giubileo sulle opere di misericordia corporali e spirituali. Sarà un modo per risvegliare la nostra coscienza spesso assopita davanti al dramma della povertà e per entrare sempre più nel cuore del Vangelo, dove i poveri sono i privilegiati della misericordia divina» (ibid., 15). Nel povero, infatti, la carne di Cristo «diventa di nuovo visibile come corpo martoriato, piagato, flagellato, denutrito, in fuga... per essere da noi riconosciuto, toccato e assistito con cura» (ibid.). Inaudito e scandaloso mistero del prolungarsi nella storia della sofferenza dell'Agnello Innocente, rovelto ardente di amore gratuito davanti al quale ci si può come Mosè solo togliere i sandali (cfr Es 3,5); ancor più quando il povero è il fratello o la sorella in Cristo che soffrono a causa della loro fede.

Davanti a questo amore forte come la morte (cfr Ct 8,6), il povero più misero si rivela essere colui che non accetta di riconoscersi tale. Crede di essere ricco, ma è in realtà il più povero tra i poveri. Egli è tale perché schiavo del peccato, che lo spinge ad utilizzare ricchezza e potere non per servire Dio e gli altri, ma per soffocare in sé la profonda consapevolezza di essere anch'egli null'altro che un povero mendicante. E tanto maggiore è il potere e la ricchezza a sua disposizione, tanto maggiore può diventare quest'accecamiento menzognero. Esso arriva al punto da neppure voler vedere il povero Lazzaro che mendica alla porta della sua casa (cfr Lc 16,20-21), il quale è figura del Cristo che nei poveri mendica la nostra conversione. Lazzaro è la possibilità di conversione che Dio ci offre e che forse non vediamo. E quest'accecamiento si accompagna ad un superbo delirio di onnipotenza, in cui risuona sinistramente quel demoniaco «sarete come Dio» (Gen 3,5) che è la radice di ogni peccato. Tale delirio può assumere anche forme sociali e politiche, come hanno mostrato i totalitarismi del XX secolo, e come mostrano oggi le ideologie del pensiero unico e della tecnoscienza, che pretendono di rendere Dio irrilevante e di ridurre l'uomo a massa da strumentalizzare. E possono attualmente mostrarlo anche le strutture di peccato collegate ad un modello di falso sviluppo fondato sull'idolatria del denaro, che rende indifferenti al destino dei poveri le persone e le società più ricche, che chiudono loro le porte, rifiutandosi persino di vederli.

Per tutti, la Quaresima di questo Anno Giubilare è dunque un tempo favorevole per poter finalmente uscire dalla propria alienazione esistenziale grazie all'ascolto della Parola e alle opere di misericordia. Se mediante quelle corporali tocchiamo la carne del Cristo nei fratelli e sorelle bisognosi di essere nutriti, vestiti, alloggiati, visitati, quelle spirituali – consigliare, insegnare, perdonare, ammonire, pregare – toccano più direttamente il nostro essere peccatori. Le opere corporali e quelle spirituali non vanno perciò mai separate. È infatti proprio toccando nel misero la carne di Gesù crocifisso che il peccatore può ricevere in dono la consapevolezza di essere egli stesso

un povero mendicante. Attraverso questa strada anche i “superbi”, i “potenti” e i “ricchi” di cui parla il Magnificat hanno la possibilità di accorgersi di essere immeritabilmente amati dal Crocifisso, morto e risorto anche per loro. Solo in questo amore c’è la risposta a quella sete di felicità e di amore infiniti che l’uomo si illude di poter colmare mediante gli idoli del sapere, del potere e del possedere. Ma resta sempre il pericolo che, a causa di una sempre più ermetica chiusura a Cristo, che nel povero continua a bussare alla porta del loro cuore, i superbi, i ricchi ed i potenti finiscano per condannarsi da sé a sprofondare in quell’eterno abisso di solitudine che è l’inferno. Ecco perciò nuovamente risuonare per loro, come per tutti noi, le accorate parole di Abramo: «Hanno Mosè e i Profeti; ascoltino loro» (Lc 16,29). Quest’ascolto operoso ci preparerà nel modo migliore a festeggiare la definitiva vittoria sul peccato e sulla morte dello Sposo ormai risorto, che desidera purificare la sua promessa Sposa, nell’attesa della sua venuta.

Non perdiamo questo tempo di Quaresima favorevole alla conversione! Lo chiediamo per l’intercessione materna della Vergine Maria, che per prima, di fronte alla grandezza della misericordia divina a lei donata gratuitamente, ha riconosciuto la propria piccolezza (cfr Lc 1,48), riconoscendosi come l’umile serva del Signore (cfr Lc 1,38).

Dal Vaticano, 4 ottobre 2015
Festa di San Francesco d’Assisi

Francesco



ITINERARIO DI FEDE QUARESIMA – PASQUA 2016

Turni dell'Adorazione Eucaristica nelle Chiese della Città

Domenica 7 febbraio	Mercoledì 10 febbraio	Monastero delle Cappuccine
Giovedì 11 febbraio	Domenica 14 febbraio	Parrocchia di S. Secondo
Lunedì 15 febbraio	Mercoledì 17 febbraio	Chiesa di S. Lucia
Giovedì 18 febbraio	Domenica 21 febbraio	Parrocchia di S. Martino
Lunedì 22 febbraio	Mercoledì 24 febbraio	Oratorio Don Bosco
Giovedì 25 febbraio	Domenica 28 febbraio	Chiesa di S. Francesco
Lunedì 29 febbraio	Mercoledì 2 marzo	Istituto Maestre Pie Filippini
Giovedì 3 marzo	Domenica 6 marzo	Parrocchia di S. Agostino
Lunedì 7 marzo	Mercoledì 9 marzo	Parrocchia di Madonna del Ponte
Giovedì 10 marzo	Domenica 13 marzo	Parrocchia di Madonna del Prato
Lunedì 14 marzo	Mercoledì 16 marzo	Chiesa di S. Maria
Giovedì 17 marzo	Domenica 20 marzo	Parrocchia di S. Giovanni
Lunedì 21 marzo	Mercoledì 23 marzo	S. Martino - Altare Crocifisso
Lunedì 28 marzo	Mercoledì 30 marzo	Parrocchia di S. Pietro
Giovedì 5 maggio	Domenica 8 maggio	Chiesa di S. Girolamo

Le Stazioni Quaresimali saranno guidate da padre Andre dall'Amico.

Stazioni Quaresimali infrasettimanali

- I Stazione Mercoledì delle Ceneri
10 febbraio da S. Croce a S. Secondo
- II Stazione - Mercoledì 17 febbraio da S. Secondo a S. Martino
- III Stazione - Mercoledì 24 febbraio da S. Martino a S. Francesco
- IV Stazione - Mercoledì 2 marzo da S. Pietro a S. Agostino
- V Stazione - Mercoledì 9 marzo dalle Cappuccine alla Madonna del Prato
- VI Stazione - Mercoledì 16 marzo da S. Maria a S. Giovanni
- VII Stazione - Martedì 22 marzo da S. Francesco, ove avverrà la
Celebrazione Penitenziale, a S. Croce per la conclusione delle Stazioni

Stazioni Quaresimali infrasettimanali domenicali in città

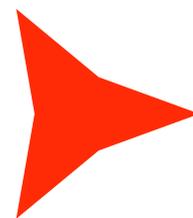
- I Domenica di Quaresima - 14 febbraio Chiesa di S. Secondo
- II Domenica di Quaresima - 21 febbraio Chiesa di S. Domenico
- III Domenica di Quaresima - 28 febbraio Chiesa di S. Francesco
- IV Domenica di Quaresima - 6 marzo Chiesa di S. Agostino
- V Domenica di Quaresima - 13 marzo Chiesa di S. Madonna del Prato

Nelle Domeniche di Quaresima 14-21-28 febbraio e 6-13 marzo sono sospese le Messe Vespertine in tutte le Chiese della Città per partecipare numerosi alla Celebrazione presieduta dal Vescovo nella Chiesa dell'Adorazione Eucaristica alle ore 18.00.

A Umbertide

- Venerdì 12 febbraio e 4 marzo - ore 21.00
- Venerdì 19 febbraio e 11 marzo - ore 21.00
- Venerdì 26 febbraio - ore 21.00
- Venerdì 18 marzo - ore 21.00

Le Stazioni Quaresimali si alternano tra la Chiesa della Collegiata (S. Francesco), la Chiesa di S. Maria e di Cristo Risorto. Nell'ultima Stazione viene celebrato il Sacramento della Riconciliazione.



QUARESIMA DI CARITÀ 2016

“L’avventura dell’educazione” è il titolo della Quaresima di Carità 2016 con la quale desideriamo continuare ad essere vicini ai nostri sacerdoti don Leonardo Giannelli e don Antonio “Topio” Zavatarelli, missionari sull’Altipiano boliviano, e alle loro parrocchie di Santiago de Huata e Peñas.

Come lo scorso anno, l’ambito dell’intervento è quello educativo, al quale don Leonardo e don Antonio stanno dedicando, con entusiasmo e creatività, molto del loro impegno pastorale.

L’obiettivo più concreto è quello di aiutare padre Leo e padre Topio nella ristrutturazione del CEA (Centro di Educazione Alternativa) “Espiritu Santo” di Batallas.

Batallas è il paese capoluogo di un comune di circa 20.000 abitanti, di cui fa parte anche Peñas. Il Centro “Espiritu Santo” è una scuola di formazione professionale aperta una trentina di anni fa dalle Missionarie dello Spirito Santo, che l’hanno gestita fino a gennaio 2015, quando l’hanno affidata alle parrocchie di Santiago de Huata e Peñas. La scuola, cresciuta nel corso degli anni, ha al suo interno corsi di cucito, estetica, ceramica e disegno, informatica e contabilità. Dallo scorso settembre è stato inserito anche il corso di turismo, in stretta collaborazione con il progetto di turismo comunitario per la valorizzazione del Lago Titicaca e della Cordillera Real avviato da alcuni anni dalle parrocchie di Santiago de Huata e Peñas.

Don Leonardo e don Antonio, insieme a Simona Casarotto, una giovane missionaria laica lombarda che ha vissuto per alcuni anni nella nostra diocesi, hanno elaborato un progetto che coinvolge le parrocchie e le comunità di Santiago de Huata, Peñas e Batallas, rivolto ai ragazzi e ai giovani dai 10 ai 18 anni e alle loro famiglie. L’obiettivo è quello di investire sull’educazione, la formazione, la salute e l’aggregazione dei ragazzi e delle famiglie che vivono nelle varie comunità sparse sull’Altipiano, nel rispetto della tradizione “campesina” (contadina), offrendo la possibilità di un lavoro onesto e interessante, sviluppando progetti turistici, etici ed economicamente sostenibili, per arginare la forte migrazione verso le città di El Alto e La Paz.

Requisito fondamentale per la riuscita di tutte le azioni del progetto è l’ampliamento del Centro “Espiritu Santo”. E’ prevista la ristrutturazione della casa dove vivevano le suore, che sarà destinata ad abitazione per i gli studenti, alla formazione degli insegnanti e alla promozione di iniziative in favore delle famiglie dell’Altipiano. Il progetto comprende inoltre la costruzione di un edificio in cui collocare tutti i laboratori. Il costo complessivo preventivato è di 50.000 dollari (circa 46.000 euro).

L’azione preliminare – già avviata – è quella della raccolta fondi per l’acquisto dei materiali edili e per lo stipendio dei muratori. Attraverso la nostra Quaresima di Carità vorremmo dare un contributo significativo alla realizzazione di questa prima fase del progetto.

UN SALUTO E UN INCORAGGIAMENTO DALLA BOLIVIA

In questo ultimo periodo, per la preparazione delle iniziative a sostegno della missione in Bolivia (in particolare la Quaresima di Carità e la Raccolta Cibo) ci siamo sentiti spesso con padre Leo, padre Topio e con Simona Casarotto, che dal giugno scorso è in Bolivia, dove ha intenzione di fermarsi per qualche anno.

Qualche giorno fa hanno inviato questa lettera a tutte le persone che, in qualsiasi modo, stanno spendendo un po' del loro tempo e delle loro energie in questa avventura di comunione con le comunità sorelle dall'altro capo del mondo...

“Ciao a tutti! In questi giorni state partendo con la grande “macchina da guerra per la Bolivia”, o meglio siete già partiti da un po' con tutta l'organizzazione... e allora noi dalla Bolivia non possiamo che urlarvi un grande “FORZAAAA e avanti tutta!!!” ma soprattutto ringraziare in anticipo tutte le persone, ragazzi, bambini, famiglie, giovani e adulti, parroci, suore, vescovi e chiunque si stia mettendo in marcia per raccogliere soldi e viveri da mandare in Bolivia!

Bellissimo il titolo “Una catena di bene”... la catena che lega e allo stesso tempo unisce.... unisce chi è in Italia e chi sta qua in Bolivia... unisce e lega per il BENE...

E allora Grazie a voi che passerete alcune ore delle vostre giornate pensando e lavorando per la Bolivia, per le parrocchia di Huata e di Peñas... noi la settimana prossima inizieremo un campo di lavoro con i giovani di entrambe le parrocchie, inizieremo l'anno pastorale lavorando, facendo alcuni “taller” di animazione, clowneria e chitarra... staremo insieme, Huata e Peñas, e penseremo anche a voi in Italia... Sentirci uniti, qui, significa abbracciare tutta la terra, anche se ognuno farà il suo singolo pezzo di cammino...

Lo sporcarsi le mani per gli altri...

In tutti i luoghi dove andrete siete già stati, quante volte avete fatto quelle strade di Gubbio? E magari quante volte avete visto le foto della Bolivia? Eppure il sole, tutti lo possono vedere in fotografia, un Paese, ciascuno lo può visitare su internet, «ma il villaggio si conosce solo quando si sentono gli odori, si respira la polvere, ci si intende, non si sa mai come, anche con ragazzi che non parlano nessuna lingua che avete studiato». E non basta: bisogna metterci il corpo... andare, e riandare.... noi qui in Bolivia nelle mille comunità, in mezzo ai poveri, ai ragazzi... voi in mezzo alla gente, alle strade di sempre....

Vi lasciamo con alcune parole del Monsignor Delpini che sembrano proprio belle per questa grande avventura che voi state vivendo in Italia e noi in Bolivia:

«La missione è qualcosa a cui ci si consegna, non è l'avventura solitaria di chi cerca un'esperienza bizzarra da raccontare agli amici, non è la visita turistica di chi paga un'agenzia per farsi servire mentre frequenta paesaggi esotici... Infatti, non si parte mai soli, ma insieme, per quella “compagnia” che conta più di tutti e che è il Signore. Tanto che «il missionario si unisce al corpo che è la Chiesa che raduna tutti i credenti. È aiutato a “sentirsi Chiesa”: il corpo di Cristo condivide la missione, è il corpo in cui ogni membro, se soffre, tutti soffrono».

E qui il discorso si fa ancora più chiaro, senza sconti “facili” o politically correct: «Chi visita le missioni, parte da una Chiesa per incontrare un'altra Chiesa, non per “andare”, attivare amici o fare beneficenza. Bisogna che ci si stupisca della bellezza, della grandezza, della carità di questo popolo immenso che obbedisce al suo Signore e cerca di praticare il Vangelo. Può essere che si sia sconcertati dalle differenze, sorpresi di come la Chiesa

può essere vecchia e di come può esser giovane, di come può abbondare di risorse e di come può soffrire la miseria. Forse se ne ricava anche qualche ragione per arrabbiarsi, ma anche qualche ragione per sentirsi invadere dall'ammirazione e dalla commozione per la stupefacente vitalità del Vangelo che, in ogni parte della terra, sotto ogni cielo, genera comunità, regala speranza, fa nascere vocazioni, salva ed eleva la cultura e la dignità delle persone».

« Chi viaggia in modo virtuale, chi viaggia come il turista curioso, come il gregario, può chiudere il viaggio premendo un tasto, chiudendo l'estate, ridendo e scherzando su un'avventura riuscita. Chi viaggia con il corpo, sperimentando la fatica e la festa dell'incontro, condividendo un cammino di Chiesa, chi viaggia con e cercando il pane consacrato, chi è affamato di un pane di vita eterna, intraprende una storia che non finisce con l'estate e si avvia a una sequela che può salvargli al vita. Il corpo vi salverà»

Ecco allora partiamo tutti insieme per questo viaggio... con il "corpo", voi con la raccolta cibo, i parcheggiatori ai veglioni, il lavoro delle api, la raccolta della Caritas, e tante altre cose... noi qui con questo campo lavoro e le mille attività delle parrocchie...sperando che un giorno il viaggio vi porti qui dall'altra parte del mondo.

Buon tutto!

Padre Leo, Padre Topio e Simona”



BOLIVIA

BATALLAS - PEÑAS
SANTIAGO DE HUATA

L'AVVENTURA dell'EDUCAZIONE

SANTIAGO
DE HUATA
LAGO
TITICACA
PEÑAS
BATALLAS



QUARESIMA
DI CARITÀ
2016



Monastero SS. Trinità - San Girolamo

25-28 Febbraio 2016

Conosci la tua vocazione! (Santa Chiara)

Nascere è essere chiamati, essere voluti, è ricevere una missione, è accogliere l'amore del Padre e corrispondervi, divenire figli nel Figlio, ricevere lo Spirito.

1-5 Giugno 2016

Tu sei Bellezza! (San Francesco)

Nell'Eucarestia, fonte e culmine della vita della Chiesa, forma della preghiera cristiana, impariamo la bellezza, la gratuità, la lode, la gratitudine, il rendimento di grazie. Con Francesco e Chiara entriamo nell'Eucarestia per prenderne la forma.

Il percorso è rivolto ai giovani e alle giovani dai 20 ai 35 anni, che desiderano sostare all'ombra dello Spirito per ascoltare la voce del Padre e farne esperienza secondo la nostra forma di vita.

Offerta libera per alloggio e vitto

Per informazioni e iscrizioni:

Sorelle povere di Santa Chiara

Monastero SS. Trinità

Via S. Girolamo 6, 06024 Gubbio –PG-

tel. 0759221668

franciclara@libero.it

Pubbllichiamo la traccia del ritiro tenuto ai sacerdoti, giovedì 14 gennaio 2016, da P. Aurelio Perez, Superiore Generale dei Figli dell'Amore Misericordioso

GESÙ EDUCA I SUOI ALLO SPIRITO DI SERVIZIO

Il “vultus misericordiae” è il volto del Servo per amore, che ci insegna a farci servi e dare la vita, come Lui, per i fratelli.

In particolare troviamo questo tema sviluppato nel Vg di Marco, in corrispondenza ai tre annunci della passione (Mc 8,31-33; 9,30-32; 10,32-34).

In Marco infatti ad ogni annuncio di passione segue un insegnamento di Gesù sulle conseguenze nella vita dei discepoli del suo essere messia-servo. Questi insegnamenti sono sempre riferiti alla passione e nascono dalla necessità di Gesù di farne comprendere il senso ai suoi discepoli. Tale comprensione dei discepoli riguarda sia la loro immagine di messia, sia la loro identità di discepoli. Alla figura del messia “servo” deve corrispondere una identità “di servi” per coloro che vogliono essere suoi “discepoli”.

Paradossalmente ogni volta che Gesù annuncia la sua “croce” e la sua “risurrezione”, subito dopo vediamo i discepoli miseramente invischiati nelle loro “questioni di potere”, nella loro concezione messianica differente da quella del loro maestro: Gesù annuncia per la prima volta la sua passione e Pietro si ribella e lo rimprovera; Gesù annuncia per la seconda volta la sua passione, e lungo il cammino i discepoli discutono su chi sia il più grande tra loro; Gesù annuncia per la terza volta la sua passione e Giacomo e Giovanni chiedono di sedere uno alla sua destra e uno alla sua sinistra, e gli altri dieci se la prendono con loro perché hanno la stessa mentalità.

Alle tre predizioni della passione, si aggiunge in Luca, durante l'ultima cena, un episodio con la stessa dinamica e lo stesso insegnamento (Lc 22, 24-27). Si crea una corrispondenza tra l'eucaristia, il modo di essere messia di Gesù e il modo di essere discepoli. L'equivalenza con la lavanda dei piedi di Gv 13 è abbastanza evidente. Davvero sembra essere stata questa la lezione più ripetuta di Gesù ai discepoli di ieri e di oggi, perché dev'essere quella che Gesù ha fatto e fa più fatica a farci comprendere e vivere. L'insegnamento così chiaro di Gesù è oggi rivolto a noi, e va spesso meditato e messo in pratica se vogliamo farci servi degli altri per amore, come ha fatto Lui, fino al dono della vita. Questo è l'unico modo evangelico di essere apostoli, pastori secondo il cuore misericordioso di Dio. Pensiamo a come papa Francesco sta insistendo ripetutamente su questo tema, cercando di far riflettere i pastori della Chiesa, perché abbandoniamo la mentalità mondana del potere, della carriera, del prestigio, della vanità... Gesù ha vinto queste tentazioni di un messianismo mondana nel deserto.

Prova a leggere i cinque brani evangelici di seguito, i tre di Mc, quello di Lc e quello di Gv, e poi chiediti:

- Quali atteggiamenti della mentalità “mondana” degli apostoli riscontro nella mia vita quotidiana?
- In quali situazioni principalmente emergono?
- Come influiscono sulle relazioni all'interno del presbiterio o con la gente che il Signore mi affida?
- Prova ad ascoltare quello che ti dice Gesù con misericordia e verità

LO SPORT SVILUPPA L'ATTENZIONE ?

a cura di Giulio Panfili

Discutendo su quali doti lo sport sia in grado di sviluppare, se ben utilizzato, è opportuno soffermarci su una capacità che quasi tutti crediamo di possedere e che in realtà, ad una attenta analisi, risulta assai poco utilizzata e ancor meno compresa: l'attenzione. In questo senso vorrei rifarmi al pensiero di una delle più grandi pensatrici del 900, Simone Weil. Non tutti forse sanno che per un breve periodo della sua vita ella fu un'insegnante nei licei femminili di provincia del suo Paese. A questo periodo appartengono alcune sue riflessioni sull'obiettivo dell'educazione che ritengo abbiano valore in qualunque ambito pedagogico si vada a operare, sia esso scolastico, sportivo, lavorativo o familiare. Scrive la Weil“

Benché sembri che oggi lo si ignori, il vero e quasi unico interesse degli studi è di formare la facoltà dell'attenzione. La maggior parte degli esercizi scolastici hanno anche un interesse intrinseco: ma è un interesse secondario. Tutti gli esercizi che fanno appello alla nostra facoltà di attenzione sono interessanti allo stesso titolo e nella stessa misura”

Se, ad esempio, si deve svolgere un esercizio matematico, la Weil ritiene che più importante del trovare la soluzione sia compiere uno sforzo di attenzione. Il frutto di questo sforzo sarà “in un campo qualsiasi dell'intelligenza, forse del tutto estraneo alla matematica. Forse un giorno

colui che ha compiuto questo sforzo sarà in grado di affermare più direttamente, proprio grazie a questo sforzo, la bellezza di un verso di Racine” . Ma in cosa consiste, per Simone Weil, l'attenzione?”.

Nel sospendere il proprio pensiero, nel lasciarlo disponibile, vuoto e permeabile al soggetto, nel mantenere ai margini del proprio pensiero, ma a livello inferiore e senza contatto con esso, le diverse conoscenze acquisite che si è costretti ad usare” . Sempre secondo quest'ottica , vorrei riportare un passaggio totalmente applicabile allo sport, che spesso risulta essere una condizione trascurata : “L'intelligenza può essere guidata solo dal desiderio.

Perché ci sia desiderio, occorre che ci siano piacere e gioia. L'intelligenza cresce e porta frutto solo nella gioia. La gioia di imparare è indispensabile agli studi, come la respirazione ai corridori. Dove essa è assente non ci sono studenti, ma povere caricature di apprendisti che al termine del loro apprendistato non avranno neppure un mestiere”.

DIOCESI DI GUBBIO



**Servizio diocesano per la promozione
del sostegno economico alla Chiesa Cattolica**

LA GIORNATA NAZIONALE DELLE OFFERTE PUO' FARE LA DIFFERENZA

La Giornata Nazionale del 22 novembre appena trascorsa è il momento decisivo per la raccolta delle Offerte per il clero.

Il saldo, a livello nazionale, resta ancora negativo rispetto al 2014, mentre continua a crescere l'Offerta media che si attesta intorno ai 68 euro. Il canale della generosità quindi non si arresta. Ora tocca a noi incrementarlo.

Fino al 31 ottobre 2015 i fedeli hanno contribuito per 2 milioni 500mila euro, a fronte di dei 2 milioni 700 mila euro raggiunti alla stessa data del 2014. Dunque circa 20 mila euro in meno pari a (-7,2%).

Più consistente invece il calo del numero di Offerte: 36.659 da gennaio ad ottobre 2015 , contro le 40.840 Offerte degli stessi 10 mesi dell'anno 2014 (-10,3%).

Nel Vangelo è scritto: " Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date" (Mt 10,8). Il giubileo della Misericordia diviene dunque grande occasione per tutti noi per percorrere un cammino di conversione, mettere tutto il nostro impegno per aprire il cuore e per farci attraversare dalla misericordia di Dio, impegnandoci a essere generosi e misericordiosi verso gli altri , verso i nostri sacerdoti, come il Padre lo è sempre con noi.

L'Incaricato Diocesano per il Sovvenire
Fernando Giombini

Ritiro Diocesano di Quaresima

Da Te rigenerati... le azioni di misericordia

Relatore: padre Antonio Genziani

**Domenica 14 febbraio - ore 15,00
Chiesa di Cristo Risorto - Umbertide**